

VareseNews

A Varese e Busto Arsizio no vax in piazza contro vaccini, green pass e “dittatura”

Pubblicato: Sabato 24 Luglio 2021



A Varese e Busto Arsizio si sono riempite le **piazze della contestazione no vax**: centinaia di persone, a Varese richiamate dal candidato sindaco Francesco Tomasella, si sono radunate per **contestare il certificato verde** e la **vaccinazione** nel nome di una resistenza al “**regime della dittatura sanitaria**”.

Piazze eterogenee ma animate da alcuni punti in comune: la rivendicazione della libertà di non vaccinarsi senza dover subire restrizioni con il green pass, la contrarietà a chiusure e lockdown e la diffusa sensazione “che tutto quello che ci hanno detto sulla pandemia non è vero”.

A Varese ad animare la folla con un megafono era il **candidato di Varese Libera Francesco Tomasella**, già organizzatore della manifestazione che portò in piazza a varese centinaia di persone all’indomani della fase più drammatica e acuta dell’ondata epidemica in provincia di Varese, negli stessi giorni in cui gli ospedali della provincia si stavano riempiendo di malati gravi e gravissimi obbligando a stravolgere la normale attività ospedaliera.

“Il vaccino è una m...”, “siamo in una dittatura dei poteri forti”, e ancora “i media trasmettono solo il pensiero unico”, **sono solo alcuni degli slogan urlati in piazza** e intervallati dal coro “**Libertà, libertà**”. Nelle piazze di Varese e Busto non si nutrono dubbi.



I richiami alle tragedie della storia

Nei cartelli e negli slogan delle piazze della contestazione si sprecano anche i paragoni tra il green pass, il certificato verde che attesta l'avvenuta vaccinazione o un tampone negativo, e il regime totalitario del nazismo. O ancora alla stella di David che veniva utilizzata dai nazisti durante la shoah come metodo di identificazione degli ebrei.



Tomaso Bassani
tomaso.bassani@varesenews.it

